

Editoria

Quantità e qualità
alla Fiera del libro
per ragazzi a Bologna

SISTI A PAGINA 26

La rassegna. Ritorna da domani la Fiera di Bologna con storie ispirate all'attualità capaci di far riflettere e sognare

RAGAZZI

Qui i libri mettono le ali

ROSSANA SISTI

Esserci, mentre il giovane Best attraversa la palude per conoscere suo padre al faro, esserci quando la grande Gilly Hopkins trova quiete nella famiglia di Maimie Trotte e la straordinaria Harriet Tubman traccia la strada segreta per liberare dalle catene i neri delle piantagioni del Maryland. Esserci mentre Stargirl scandalizza i compagni di scuola e Yusra diventa la prima pescatrice nel mare di Gaza; esserci con Lora a insegnare ai campesinos cubani a leggere e scrivere. Scappare di casa con Olla, prendere la vita con l'ironia e la poesia di Polleke, attraversare due secoli con la stirpe dei Bjerneboe, custodi norvegesi del faro. Vivere vite infinite semplicemente leggendo. Condividere le piccole e grandi questioni dell'esistenza attraverso le sfide e le avventure dei protagonisti, esplorarle, sognarle, sentirle proprie; perdersi sulla carta per salvarsi nella realtà. Ecco cos'è questa fame di storie che il mondo della letteratura per ragazzi promette di lenire e contemporaneamente perpetuare con tanti libri di pregio.

Mai come quest'anno l'editoria sembra fare questa parte, brillando per quantità e qualità. Raccontando vicende che inevitabilmente si contaminano con la realtà ma sono prima di tutto storie di vita: lo sono le fughe spericolate e parallele dei due fratelli Asad e Zarah, preda di bande di criminali e trafficanti di uomini (Aquilino, *Il tuo nome è coraggio*, Einaudi Ragazzi) che cercano rifugio nel nostro Paese. Lo sono le pagine

di una grazia lieve de *La bambina della luna* (Rizzoli) dove la narrazione che attinge all'attualità si ibrida di fantasia e magia. Così che la vicenda travagliata, raccontata come una favola senza tempo, di una famiglia in fuga dalla dittatura sanguinosa del proprio Paese presenta in controluce quella vera dell'autrice iraniana Mehrnousch Zaeri-Esfahani e della sua famiglia. E storia vera è quella che Francesco D'Adamo sottrae alla dimenticanza con *Oh, Harriet!* (Giunti), vita romanizzata di Harriet Tubman, giovanissima afroamericana che a metà dell'Ottocento, sfuggita alla schiavitù è stata tra gli artefici dell'Underground Railroad, la strada segreta

che ha consentito a tanti schiavi di trovare la libertà. Non si tratta beninteso di libri a tema, tantomeno a tesi. Intrecciato al contesto è sempre il percorso umano dei protagonisti. Dopo la grande Gilli Hopkins, Katherine Paterson ci regala un'altra figura di ragazza che sarà difficile dimenticare, la tredicenne Lora, protagonista de *La mia rivoluzione* (Mondadori), un personaggio che riassume in sé la storia del-



le migliaia di giovani volontari che nel 1961 con coraggio ed entusiasmo, spesso contro la volontà dei genitori, aderiscono alla campagna di alfabetizzazione dei campesinos cubani. Per Lora un'esperienza umana profonda lunga un anno, un tempo per capire se stessa e quel che può fare, a tu per tu con una famiglia che le ha insegnato più cose sulla vita di quante ne abbia insegnate lei con la lettura e la scrittura.

«L'attenzione che gli editori riservano all'universo femminile, al di là delle grandi operazioni di marketing a proposito di bambine ribelli, è tangibile nella serie di romanzi messi a catalogo negli ultimi mesi - ricorda Caterina Ramonda, che si occupa da anni di letteratura per ragazzi e biblioteche - a partire dalla ripubblicazione da parte di Mondadori di *Stargirl*, con la copertina originale della prima edizione, anno 2000, seguita dall'ultimo bellissimo Jerry Spinelli, *La figlia del guardiano*. Adolescenza inquieta di una ragazzina figlia del direttore di un carcere con una ferita insanabile nel cuore. «Colpisce - continua Caterina Ramonda - la rinata attenzione a certe fasce di età, 8-9 anni, negli ultimi anni piuttosto trascurate o costrette a una invadente serialità. Dal Nord spira un buon vento. Penso alla neonata collana dei Miniborei e alle buone proposte che l'hanno inaugurata. Penso alle bambine di Astrid Lindgren, a Lotta Combanguai o ai bambini de *Il libro di Bullerby* che Salani ripropone a quarant'anni dalla prima pubblicazione in Italia. Mi piace l'idea che riprenda vita quel filone nordico che ci ha regalato figure femminili indimenticabili, storie diventate classici. Vedo in questa direzione *Come ho scritto un libro per caso* (La nuova Frontiera Junior), un romanzo dell'olandese Annet Huizing sostenuto da una scrittura felice che regala ai lettori una

protagonista tredicenne che va ad aggiungersi proprio alla schiera di ragazzine della letteratura che restano nella memoria anche a distanza di tempo».

Ragazze di oggi e di ieri. Determinate a portare fino in fondo le proprie scelte come la quindicenne palestinese Yusra di *Contro corrente* (Giunti) che per mantenere la sua famiglia diventa tra tante disapprovazioni pescatrice nel mare di Gaza. Ragazze spregiudicate e ardite come *Mary Read. La ragazza pirata* (Gallucci) che alla fine del Seicento, affascinata dal mare si arruola nella Marina inglese e sfidando tutte le convenzioni finisce per diventare la piratessa più famosa di tutti i tempi. Ragazze curiose e coraggiose come la quattordicenne Fahit, protagonista de *L'albero delle bugie* (Mondadori) - nella cinquina del premio Strega ragazze e ragazzi - che, nell'Inghilterra vittoriana dove alle brave bambine toccherebbe una vita da salotto, rivendica il valore della propria intelligenza. Anche questi romanzi corposi, di spessore in tutti i sensi che con un massiccio numero di pagine scommettono su lettori determinati e voraci. Il sogno di ogni editore. In trecentocinquanta pagine scorrono 160 anni e le sette generazioni dei custodi di un faro costruito su un isolotto a sud della Norvegia: è *L'isola del Muto* (San Paolo) in cui Guido Sgardoli colloca una storia complessa e un ventaglio di personaggi ribelli, remissivi, filosofi, patrioti e contrabbandieri, coraggiosi e vigliacchi la cui vita ruota attorno a un mondo a parte, solitario e silenziosamente eccentrico rispetto al resto del mondo. Una lettura che, come spesso succede infrange la frontiera tra ragazzi e adulti. Del resto è sempre quantomai vero che un libro bello è un libro per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mai come quest'anno i testi brillano per quantità e qualità, con il giusto mix tra realtà e fantasia

IL PROGRAMMA

LA CINA OSPITE D'ONORE

Qualche anno fa bastava la semplice dicitura «Fiera del libro per ragazzi», ma ormai per tutti è Bologna Children's Book Fair. Una fiera sempre più internazionale per un settore, quello dell'editoria bambini e ragazzi in costante crescita. I dati Aie indicano per il 2017 un'impennata dell'8 per cento che ha portato a sfiorare i 234 milioni di euro delle vendite e un export dei diritti che vale il 43 per cento del totale (+7,7% rispetto al 2016). Punto di riferimento per tutti coloro che lavorano nel mondo dell'editoria, quella aperta da domani al 29 marzo è l'edizione numero 55. Oltre 20 mila i metri quadrati per editori, autori, illustratori, agenti letterari, distributori, insegnanti, sviluppatori, traduttori e in generale professionisti del settore; 1390 gli espositori (110 in più rispetto all'anno scorso) 160 gli appuntamenti fuori fiera. Quest'anno l'ospite d'onore è la Cina. Una presenza in Fiera imponente, di spazi e contenuti: una grande mostra dedicata al meglio dell'illustrazione contemporanea cinese (150 tavole originali opera di 30 illustratori), oltre 100 espositori e circa 3.000 titoli, tra libri di narrativa, albi illustrati, fumetti. Tra le mostre in programma anche «Coltivando un giovane umanesimo» l'esposizione di libri nata in occasione della visita di papa Francesco a Bologna: una grande mostra che riconduce a misura di bambino quegli stessi temi della contemporaneità affrontati dal Santo Padre. (R.S.)